



Proposta n. 813 / 2022

PUNTO 78 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 20/05/2022

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 83 / IIM del 20/05/2022

OGGETTO:

Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 250 del 31 Marzo 2022 presentata dai Consiglieri Andrea ZANONI, Anna Maria BIGON, Jonatan MONTANARIELLO e Francesca ZOTTIS avente per oggetto "IL PIAVE IN SECCA STA CAUSANDO LA MORTE PER ASFISSIA DI MIGLIAIA DI PESCI. LA GIUNTA REGIONALE STA A GUARDARE? ".



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Assente
Vicepresidente	Elisa De Berti	Presente
Assessori	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Francesco Calzavara	Presente
	Federico Caner	Presente
	Cristiano Corazzari	Assente
	Elena Donazzan	Assente
	Manuela Lanzarin	Presente
Segretario verbalizzante	Roberto Marcato	Presente
	Lorenzo Traina	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

Per conto di CRISTIANO CORAZZARI, FEDERICO CANER

STRUTTURA PROPONENTE

AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT

APPROVAZIONE

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 250 del 31 Marzo 2022 presentata dai Consiglieri Andrea ZANONI, Anna Maria BIGON, Jonatan MONTANARIELLO e Francesca ZOTTIS avente per oggetto "IL PIAVE IN SECCA STA CAUSANDO LA MORTE PER ASFISSIA DI MIGLIAIA DI PESCI. LA GIUNTA REGIONALE STA A GUARDARE? ".

Il relatore propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

Gli uffici centrali e territoriali competenti per la pesca della Regione del Veneto erano informati della situazione di carenza idrica che si stava verificando nel mese di marzo scorso nel fiume Piave. Carenza che provocava una situazione di potenziale pericolo per la fauna ittica che rischiava di rimanere intrappolata nelle buche residue del fiume Piave con conseguente morte per asfissia.

Su segnalazione del coordinatore della vigilanza FIPSAS di Treviso, l'Ufficio pesca regionale ha provveduto ad allertare la Polizia Provinciale di Treviso affinché coordinasse le operazioni di recupero ittico, in collaborazione con gli stessi volontari della FIPSAS, nel più breve tempo possibile. Tale attività della Regione del Veneto è conforme a quanto previsto dall'art. 33 comma 4 del Regolamento Regionale 28 dicembre 2018, n. 6 ai sensi del quale provvede attraverso il personale delle Polizie Provinciali o personale appartenente alle Associazioni/Federazioni di pesca sportiva, appositamente formato e abilitato all'uso di apparecchiature elettriche, al recupero della fauna ittica in occasione di asciutte dei corpi idrici.

Dal punto di vista amministrativo, l'Ufficio regionale territorialmente competente con DDR n. 104 del 09/02/2022, a firma del Direttore della Direzione Agroambiente Programmazione e Gestione ittica e faunistico venatoria, aveva autorizzato la FIPSAS e le altre Associazioni di pesca concessionarie delle acque a scopo di pesca sportiva della provincia di Treviso ad effettuare le operazioni di recupero ittico attraverso apparecchi per l'elettropesca sia nelle acque in concessione sia nelle acque libere, coordinate obbligatoriamente dalla Polizia Provinciale.

Tale provvedimento amministrativo autorizzativo ha permesso prontamente l'attivazione del gruppo di volontari della FIPSAS che ha provveduto a recuperare la fauna ittica nel fiume Piave in data 23 marzo 2022, in collaborazione con la Polizia Provinciale di Treviso, evitando situazioni di più grave criticità.

Come previsto dalla L.R. 28/04/1998 n. 19, il pesce recuperato, appartenente anche a specie di interesse comunitario come la trota marmorata e la lampreda padana, è stato reimpresso in acque libere del territorio idonee, salvaguardando così un patrimonio ittico di notevole interesse conservazionistico e naturalistico.

La Giunta regionale, al fine di garantire la tutela della fauna ittica, in questi ultimi dieci anni e, da ultimo, quest'anno con la DGR n. 327 del 29/03/2022, ha approvato annualmente bandi a favore delle progettualità promosse dalle associazioni di pescatori sportivi, in cui sono previste specifiche misure per contribuire alle spese derivanti dalle attività di recupero della fauna ittica da parte delle Associazioni, finanziando anche l'acquisto di attrezzature specifiche e la formazione del personale idoneo allo svolgimento di tali operazioni.

La Giunta regionale, inoltre, con DGR n. 234 del 02/03/2021 ha approvato la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'ANBI Veneto, in rappresentanza dei Consorzi di bonifica del Veneto, finalizzato alla protezione dell'ambiente fluviale e della conservazione del patrimonio ittico. Tale protocollo prevede la sottoscrizione di apposite convenzioni tra i Consorzi di bonifica e le Associazioni dei pescatori sportivi al fine di rimborsare le spese di coloro che svolgono le attività di recupero ittico nei canali consorziali in caso di asciutte programmate o straordinarie.

Per quanto riguarda gli aspetti di più ampia valenza ambientale ed ecologica, la Regione del Veneto ha avviato specifiche sperimentazioni allo scopo di definire i valori di Deflusso Ecologico (DE) per i bacini idrografici del Veneto come disposto dalla normativa europea. Il DE è definito come "il volume d'acqua necessario affinché l'ecosistema acquatico continui a prosperare e fornire i servizi necessari". Il DE andrà a sostituire il vigente Deflusso minimo vitale (DMV), definito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 28/07/2004, in quanto non più considerato sufficientemente cautelativo per il raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti dalla Direttiva Quadro Acque (DQA). Pertanto, allo scopo



di realizzare un programma di attività finalizzate all'uso sostenibile della risorsa idrica nei bacini idrografici del Veneto, la Giunta regionale, con deliberazione n. 1722 del 09/12/2021 ha approvato un Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale (ARPAV), l'Associazione Regionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue del Veneto (ANBI Veneto) e la Società Enel Green Power Italia S.r.l..

Tale protocollo d'intesa ha come scopo la realizzazione di un programma di attività finalizzate all'uso sostenibile della risorsa idrica nei bacini idrografici del Veneto e ha stabilito di effettuare la fase di sperimentazione fino al 2027, per consentire le verifiche e i monitoraggi in diverse condizioni idrologiche. Come previsto dalla DGR sopra richiamata, fino all'anno 2027, gli Enti attuatori dovranno svolgere le seguenti attività:

- Proseguire i programmi di indagine sperimentale sul DE;
- Elaborare il bilancio idrico dei bacini idrografici Piave, Brenta-Bacchiglione, Sile, bacino scolante in Laguna di Venezia e Livenza, in considerazione dell'elevata conflittualità degli usi della risorsa idrica propria di questi territori;
- Attuare il "Programma di implementazione degli interventi" individuati nel Piano di Gestione delle Acque;
- Applicare con gradualità il DE a valle delle sezioni significative, salvo il caso in cui sia data dimostrazione di un impatto socio-economico non sostenibile;
- Predisporre dei "Piani di gestione della siccità", funzionali ad assicurare una miglior allocazione della risorsa idrica per l'uso irriguo al verificarsi di eventi di carenza idrica;
- Individuare gli elementi conoscitivi prodromici al rinnovo delle concessioni di derivazione irrigua.

Altre azioni del Protocollo di Intesa prevedono che siano individuati dei siti vocati alla ricarica artificiale delle falde e delle cave dismesse che possano essere convertite in bacini di accumulo, nonché la definizione delle misure di mitigazione ambientale in caso non sia possibile garantire il DE per motivi di insostenibilità tecnico-economica.

L'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici per il Distretto delle Alpi Orientali, in questo lungo periodo siccitoso verificatosi nell'inverno e primavera 2021/2022, ha strettamente monitorato la situazione di carenza idrica dei fiumi veneti.

Tale stato di perdurante siccità ha portato all'adozione dell'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 37 del 03/05/2022 di dichiarazione dello stato di crisi idrica nel territorio, con la quale viene raccomandato a tutti gli utilizzatori di acqua, agli operatori del settore agricoltura e ai Consorzi di bonifica di utilizzare la risorsa idrica con parsimonia, limitandone il consumo al minimo indispensabile. La stessa ordinanza ha disposto che i soggetti gestori di manufatti con capacità di regolazione di invaso trattengano la risorsa idrica così risparmiabile allo scopo di renderla fruibile nel periodo estivo per l'integrazione di deflussi naturali.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

DELIBERA

1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta all'atto ispettivo richiamato in oggetto;
2. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta - Direzione Attività Istituzionali della Giunta Regionale e Rapporti Stato/Regioni.



IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
f.to - Dott. Lorenzo Traina -

